Diritti umani e memoria Domani a Milano un incontro per unire gli ottanta Giardini nati nel mondo

Nasce GariwoNetwork, una rete per i Giusti

di **Alessia Rastelli**

Insegnanti, ambasciatori, consoli, deputati, sindaci, membri delle istituzioni. Da tutta Italia, ma anche dalla Polonia, da Israele, dal Ruanda e dalla Tunisia. Si riuniranno domani al Centro Congressi della Fondazione Cariplo a Milano (via Romagnosi 8, dalle 9.30 alle 18.30), in occasione del primo incontro internazionale per il lancio di GariwoNetwork, la rete pensata per unire tutti i soggetti impegnati nella diffusione del messaggio dei Giusti.

Il termine «Giusto» è attribuito a chi ha cercato di impedire i genocidi, difendere i diritti umani in situazioni estreme, oppure oggi lotta contro il negazionismo. Perché l'esempio si diffondesse, è nato nel 2003 a Milano, su proposta dell'associazione «Gariwo, la foresta dei Giusti», presieduta da Gabriele Nissim, il Giardino del Monte Stella, in cui ogni albero è intitolato a un Giusto. E oggi ci sono in Italia e nel mondo ottanta Giardini simili, i cui promotori saranno domani a Milano.

Gariwo si è impegnata nel 2017 anche nella stesura di una «Carta delle responsabilità» per il presente: un documento, scaturito da una serie di incontri al Teatro Franco Parenti, che si prefigge di individuare un orizzonte culturale condiviso e sollecitare uno sforzo comune di fronte ai mali contemporanei. Il riemergere di una cultura dell'odio, il ritorno ai nazionalismi, il terrorismo, la violenza del confronto politico ma anche sui social newtork, davanti a cui ognuno può assumersi la sua responsabilità. «Crediamo nel valore dell'emulazione. Perciò vogliamo far conoscere — spiega Nissim — chi questa responsabilità se la assume, chi si impegna nel dialogo, nell'accoglienza dei migranti o nella lotta al terrorismo. L'incontro di domani nasce per rendere concreta la Carta delle responsabilità. Abbiamo anche creato una piattaforma digitale per lo scambio di esperienze, esempio di un uso della Rete volto al bene».

Aprirà l'incontro Ulianova Radice, direttore di Gariwo. Tra gli ospiti, gli ex sindaci di Milano Gabriele Albertini, Letizia Moratti, Giuliano Pisapia e l'attuale vicensindaco Anna Scavuzzo; Hamadi ben Abdesslem, la guida tunisina che salvò un gruppo di italiani nell'attacco al Museo del Bardo. A lui fu dedicato un albero sul Monte Stella lo scorso 6 marzo, la Giornata europea dei Giusti che sta per essere recepita anche dal Parlamento italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Impegno

● Gabriele Nissim (1950) presidente di Gariwo. Domani a Milano (via Romagnosi 8, dalle 9.30) l'incontro su GariwoNetwork

data
UCEI
pagine ebraiche
moked/מוקד

Da Milano alla Giordania nasce il network mondiale del Giardino dei Giusti: in rete ce ne sono ottanta

Viale dei Giusti al Parco Monte Stella

Gli obiettivi: combattere l'odio, annullare le divisioni tra le nazioni e istituire la Giornata internazionale dei Giusti dell'umanità. La nostra città in prima linea con il Parco Monte Stella

16 novembre 2017

Un grande giardino della memoria per unire tutti i soggetti impegnati nella diffusione del messaggio dei Giusti. È l'obettivo del network creato da Gariwo (il Comitato per la Foresta dei Giusti) tra ottanta Giardini dei Giusti in tutto il mondo (70 in Italia e 10 divisi tra Giordania, Armenia, Russia, Israele, Tunisia, Polonia e Usa). Annunciato durante il primo incontro internazionale alla Fondazione Cariplo di Milano, il progetto si pone l'obiettivo di combattere la cultura dell'odio, il terrorismo fondamentalista e di promuovere l'accoglienza dei migranti in linea con i valori dei Giusti.

Nel 2017 è stata firmata, in primis dal sindaco Giuseppe Sala oltre che da molte personalità italiane e internazionali, la Carta delle responsabilità 2017 e Gariwo si sta impegnando per istituire, anche attraverso l'approvazione di una legge, la Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità.

L'amministrazione di Milano, ha detto la vicesindaco Anna Scavuzzo, "vuole tradurre in pratica i valori di giustizia, pace e parità di diritti che la Carta evidenzia. Valori che coinvolgono tutti, nessuno escluso. Milano ha fatto dell'accoglienza, della tolleranza e della solidarietà la sua cifra, tratti distintivi che abbiamo il dovere di coltivare. Il Giardino dei Giusti è una realizzazione concreta di questo spirito".

Una risposta concreta alle nuove ineguaglianze e chiusure, per Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, il fine è quello di "creare sinergie e risvegliare le coscienze di fronte ai problemi del nostro tempo. La rete dei Giusti in Italia e nel mondo può svolgere un grande lavoro di educazione".

Il sottosegretario alla presidenza della Regione Lombardia, Gustavo Cioppa, afferma che "è importante salutare con entusiasmo il lancio di un network che si propone come strumento per divulgare la voce dei Giusti nel mondo, distribuendo per ogni dove l'eco di lingue, culture, civiltà, il cui comune denominatore sia la giustizia".

Giardini dei Giusti, nasce il network internazionale contro totalitarismi e razzismo

Sono 79 i parchi riuniti per divulgare il ricordo di chi si è battuto contro l'Olocausto e i genocidi. La deputata Santerini: «Presto una giornata nazionale per ricordarli»

52 0

NICOLA GROLLA
MILANO

Pubblicato il 16/11/2017
Ultima modifica il 16/11/2017 alle ore 17:59

Nel 2003, a Milano veniva inaugurato il primo Giardino dei Giusti fuori dal territorio di Israele. Un luogo ricavato all'interno del parco Monte Stella in cui si ricordano le persone che hanno dato la vita per proteggere i perseguitati dell'Olocausto, quel «coraggio quotidiano di chi non è eroe», come ha sostenuto la deputata Milena Santerini. L'occasione è stata la presentazione, giovedì 16, di Gariwo Network, la rete di 79 parchi che hanno sottoscritto la Carta della Responsibilità 2017. Un documento in cui sono contenuti i principi ispiratori dell'attività didattica-divulgativa dei vari Giardini dei Giusti: prevenzione dei genocidi, lotta culturale al terrorismo, una politica dai toni corretti e l'appoggio al progetto europeo.

Un progetto che in Italia ha messo radici grazie a persone come Santerini, a cui

LEGGI ANCHE

20/07/2017

L'incuria fa altre vittime: i "Giusti" dimenticati nell'erba alta

11/05/2017

L'Atlante dei giardini del Piemonte. Così il verde diventa cultura

si deve l'attuale legge in discussione in Parlamento sull'istituzione di una giornata nazionale dedicata ai Giusti del mondo. Un'obiettivo già centrato da un altro italiano, l'ex sindaco Gabriele Albertini, a livello Europeo (si celebra ogni 6 marzo). «Votò la maggioranza assoluta dell'assemblea, ma per arrivarci il lavoro è stato davvero duro. Alla fine - ha raccontato l'ex primo cittadino - riuscii a far firmare anche Jean-Marie Lepen. Perché in queste occasioni bisogna essere fermi sui principi e duttili nei metodi».

Ma chi sono oggi i giusti? «Sono tutte le persone che si battono per i diritti dei più deboli, la democrazia oltre la rappresentanza, chi scardina la visione nemico-amico», ha risposto Ulianova Radice, direttrice di Gariwo. A farle eco è un altro dei pionieri del progetto, Gabriele Nissim: «Se ieri i totalitarismi uccidevano le persone come fa un giardiniere con le erbacce, oggi la deriva culturale punta dritta all'emarginazione». Per contrastare tutto questo, l'obiettivo di Gariwo è quello di trasformare i giardini in agorà di discussione sui temi sensibili della società allargando lo spettro dei partecipanti. Innanzitutto online, con la possibilità di accedere a gariwo.net dove si possono leggere e segnalare le storie ancora sconosciute. Ma anche nel mondo reale allacciando i contatti con la comunità armena, polacca, tunisina e rwandese.

Alcuni diritti riservati.

06/03/2017

LAPRESSE

Giornata dei Giusti: a Milano si celebrano un tunisino e un parigino musulmano

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI

E-mail

Password

ABBONATI

ACCEDI

+ Recupera password

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

(Sponsor)

31/05/2016
La pizza russa è un'offesa all'Italia, ecco la ricetta che vi farà rabbrividire

21/11/2017
Assicurazione auto. Scegli Genertel. Più di un'assicurazione online

24/10/2016
I 10 tunnel tra gli alberi più spettacolari del mondo

23/06/2016 AFP
Brexit: sarà determinante l'affluenza al voto

(Sponsor)

21/11/2017
Offerta Black Friday Luce. Affrettati, non farti scappare il risparmio con Enel ...

05/06/2016
L'ultracentenario e il suo appello al voto

(Sponsor)

21/11/2017
Sandoz: FlorMidabil. Ripristina la flora batterica con FlorMidabil

04/03/2016
Moglie Pollicardo: "Mi ha detto che sta bene, 228 giorni d'angoscia"

05/01/2017
L'esplosione dell'autobomba da un'altra prospettiva

FC | FAMIGLIA CRISTIANA.it

Cerca nel sito

lunedì 04 dicembre 2017

SAN PAOLO

DI COSA PARLIAMO | CHIESA E FEDE | VOLONTARIATO E VALORI | SPETTACOLO E CULTURA | BENESSERE

BLOG | MIJI TIMFDIA

SEGUICI SU

ACCEDI

LA GIORNATA DEI GIUSTI IN ARRIVO ANCHE IN ITALIA: SARÀ CELEBRATA IL 6 MARZO

03/12/2017 Il 6 dicembre è previsto il voto che l'approva in via definitiva. Intanto, GariwoNetwork, l'associazione milanese che in questi anni ha promosso la realizzazione di 80 Giardini dei Giusti in Italia e nel mondo, ha presentato la Carta delle Responsabilità, perché si può sempre dire no, tanto a un genocidio quanto all'odio e all'intolleranza che ne sono la causa

0 0 0

Stefano Pasta

GariwoNetwork, ovvero la rete per unire gli 80 Giardini dei Giusti in Italia e nel mondo. E per affermare un principio: si può sempre dire un sì e un no, la responsabilità individuale è un punto fermo. **Questa alleanza per il bene è stata presentata a Milano nel convegno "La responsabilità nel nostro tempo",** organizzato dalla onlus Gariwo per riunire amministratori pubblici, sindaci, insegnanti, semplici cittadini che in questi anni hanno promosso il messaggio dei Giusti.

PUBBLICITÀ

IL BLOG DEL DIRETTORE

Don Antonio Rizzolo

Don Antonio risponde

PUBBLICITÀ

Qui e in copertina momenti del convegno di Milano. Al centro: l'intervento di Gabriele Nissim.

Ma chi sono i Giusti? Persone che, spinte da un'etica di responsabilità, hanno lottato contro le persecuzioni e aperto la strada del dialogo e della riconciliazione, anche in contesti storici differenti. Due città in questi anni hanno arricchito di significato il concetto: Gerusalemme, dove è stato teorizzato, e appunto Milano, da cui è partita la diffusione dei giardini in Europa e nel mondo. Spiega il presidente di Gariwo **Gabriele Nissim: «L'idea di Giusto è nato con il memoriale di Yad Vashem in Israele per ricordare i non ebrei che sono andati in soccorso degli ebrei».** La maggior parte non credeva di aver fatto qualcosa di eroico, ma solo il proprio dovere. Alla base della legge sui Giusti del Parlamento israeliano del 1953, c'è quanto affermato nella Bibbia: **«Chi salva una vita, salva il mondo intero».**

La più recente cerimonia nel Giardino dei Giusti di Milano. Da sinistra: Gabriele Nissim, il sindaco di Milano Beppe Sala e Riccardo Noury, presidente di Amnesty International Italia.

Nel 2001 nel capoluogo lombardo, Nissim, figlio di sopravvissuti alla Shoah, e Pietro Kuciukian, il cui padre era scampato al genocidio degli armeni, fondano Gariwo con l'idea di unire le memorie. Il termine non è più circoscritto all'Olocausto, ma diventa un punto di riferimento per ricordare quanti in tutti i genocidi e totalitarismi si sono prodigati per difendere la dignità umana. L'unicità della Shoah non è messa in discussione, ma, proprio in quanto apice del Male nel Novecento, illumina la lettura della storia e del presente. È stata un'operazione culturale non scontata: «Abbiamo dovuto superare – ricorda Nissim – le resistenze di chi, coltivando una visione indulgente del comunismo sovietico, rifiuta di accostare il Gulag alla soluzione finale hitleriana; quelle di chi ritiene che porre la Shoah accanto ad altri orrori novecenteschi finisca per banalizzarla; quella di chi preferisce tenere un profilo basso sul genocidio degli armeni per non compromettere i rapporti con la Turchia».

La questione di fondo posta sul tappeto da Gariwo è a cosa serva la memoria. **La direttrice Ulianova Radice ha risposto nel corso del convegno: «Parlare dei Giusti permette di superare gli schemi fissi di narrazioni cristallizzate del male.** Ragionare sulla possibilità umana della scelta, in ogni condizione, anche di fronte all'aberrazione estrema, aiuta a trovare spazi positivi di azione comune». È l'insegnamento raccolto nella **"Carta della Responsabilità", proposta da Gariwo nel 2017 e con il sindaco Beppe Sala come primo firmatario.**

Il Giardino dei Giusti nato in Giordania.

Nel 2003 a Milano, con l'appoggio del Comune e dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nasceva il primo "Giardino dei Giusti di tutto il mondo" al Monte Stella, costruito con le macerie della Seconda guerra mondiale. Nello stesso anno in Bosnia con Svetlana Broz veniva creato Gariwosa (Gariwo Sarajevo) per onorare chi si era opposto alla pulizia etnica nell'ex Jugoslavia. Ma la rete dei Giusti andava anche oltre i confini europei, dall'Africa del genocidio in Rwanda all'Asia della tragedia cambogiana e all'America Latina dei desaparecidos argentini. Sottolinea Radice: **«L'intervento a favore dei perseguitati è il filo rosso che unisce ogni genocidio, ogni crimine contro l'Umanità. Vincere la comodità dell'indifferenza e la paura delle conseguenze è una forma di resistenza morale che non ha confini** geografici o temporali, che ci accompagna nel cammino dell'esistenza come un'opportunità da cogliere».

Intanto oggi il network conta 69 Giardini in Italia e 10 nel mondo, in Giordania e a Tunisi i primi nei Paesi arabi. A Milano sono stati piantati oltre 50 alberi al Monte Stella durante cerimonie che ogni anno vedono la partecipazione sempre più attiva di scuole e cittadini, mentre gariwo.net propone i giardini virtuali per raccogliere storie sconosciute. **Esperienze didattiche – dalle visite ai Giardini alla scatola gioco "I sentieri dei Giusti" e il concorso "Adotta un Giusto" – hanno coinvolto oltre 500 insegnanti di ogni ordine.**

Nel 2012 il Parlamento europeo ha stabilito la Giornata europea in memoria dei Giusti per il 6 marzo, nella data che ricorda la scomparsa di Moshe Bejski, l'artefice del Viale dei Giusti di

TI SEGNALIAMO

ARTICOLI CORRELATI

Da oggi a Milano sei nuovi Giusti
«Chi salva una vita, salva il mondo intero», è in riferimento a questa frase biblica che si celebra oggi la Giornata europea...

A Tunisi un Giardino per i Giusti musulmani
Sono cinque gli ulivi piantati nel neonato Giardino dei Giusti della capitale tunisina, in nome di altrettante persone che hanno rischiato o dato la vita per salvare altri esseri umani. Tra loro, gli eroi del Bardo e di Dacca

1 COMMENTA

Milano celebra i Giusti. Anche con il nuovo Giardino Virtuale
Il 6, 14 e 15 marzo Milano celebra i Giusti del dialogo. Iniziative in tutta Italia e nei Giardini dei Giusti in Tunisia e Israele

0 COMMENTA

Le Donne Giuste del Giardino di Milano
Dal Darfur, all'Argentina, alla Sicilia, quest'anno 6 grandi donne entrano a far parte del Giardino dei giusti: ecco chi sono

1 COMMENTA

TI SEGNALIAMO

Gerusalemme. Dovrebbe mancare poco anche in Italia: la Camera ne ha già approvato l'istituzione e **la Commissione Affari Costituzionali del Senato voterà il 6 dicembre in via definitiva l'istituzione della Giornata.**

La targa del Giardino dei Giusti di Tunisi.

Milena Santerini, docente di Pedagogia alla Cattolica di Milano, è la prima firmataria della legge: «Qualcuno si è chiesto il senso di un'altra Giornata. Vedo un duplice compito: ritrovare i Giusti di ieri e riconoscere quelli di oggi». Molti Giusti ancora sono nascosti: «È quindi un dovere di memoria che affidiamo alle giovani generazioni: cercarli nelle pieghe della storia e riconoscerli», spiega la deputata. **Ma soprattutto «occorre riconoscere i Giusti, ordinari o straordinari, che sono in mezzo a noi, per esempio tra chi salva le vite dei profughi nel Mediterraneo in un tempo in cui questo valore viene svilito fino a farlo sembrare una colpa».**

I cippi commemorativi che saranno piantati a Milano a marzo 2018 commemoreranno proprio i "Giusti dell'accoglienza": il console cinese a Vienna **Ho Feng Shan**, che dopo l'annessione dell'Austria al Reich fornì agli ebrei i visti per l'espatrio; il capo yazida **Shero Hammo**, che nel 1915 accolse nel Sinjar migliaia di fuggiaschi armeni; il pescatore **Costantino Baratta di Lampedusa**, che ha accolto decine di profughi e ne ha salvati diversi durante la strage del 3 ottobre 2013; l'albergatrice di Lesbo **Daphne Troumpounis**, che nel 2015 è stata arrestata per aver accompagnato dei profughi sbarcati in auto al traghetto per Atene e la cui protesta ha ottenuto regole più umane sull'isola per l'accoglienza dei migranti.

Insomma, con il metro di giudizio del Bene (che è contagioso quanto il Male) e della responsabilità individuale dei Giusti si può capire e interpretare il mondo. Continua Santerini, che al Consiglio d'Europa guida l'Alleanza No Hate: «Il Novecento è stato il secolo dei genocidi, ma nel XXI secolo la violenza continua in forme diverse, dalla Siria all'Ucraina, dal Sud Sudan allo Yemen. È forte la tentazione di non sapere e non vedere le immagini di morte che sfilano davanti ai nostri occhi. **Con l'occhio della pietà, invece, si può tentare una comprensione più larga, universale, che rende giustizia alla vita umana».** Come insegnano le biografie raccolte da Gariwo, c'è sempre un momento per dire "tocca a me" di fronte a vite dimenticate o a persone sconosciute che non significano nulla per noi. Quelli che chiamiamo Giusti ci ricordano il legame che abbiamo con loro.

TAG: **Beppe Sala, Carta delle Responsabilità, gabriele nissim, gariwo, GariwoNetwork, Giardino dei Giusti, Milano, milena Santerini**

COMMENTA CON:

I VOSTRI COMMENTI **0**

LASCIA IL TUO COMMENTO SENZA REGISTRARTI
NOME

EMAIL

TESTO (MAX. 1000 BATTUTE SPAZI INCLUSI)

Autorizzo il trattamento dei dati personali e accetto la policy sui commenti.
Tutti i commenti sono moderati dalla redazione e potrebbero passare alcuni minuti prima dell'effettiva visualizzazione sul sito.

SCRIVI

LE INIZIATIVE DI FAMIGLIA CRISTIANA

LE INIZIATIVE SAN PAOLO

TEMPI

CULTURA

Da Milano i Giardini dei Giusti arrivano in tutto il mondo

Consiglia 94
Condividi
Tweet

Novembre 19, 2017 Rodolfo Casadei

Milano è diventata la sede di GariwoNetwork, la rete che collega i 79 Giardini dei Giusti esistenti in Italia e nel mondo sul modello dello Yad Vashem di Gerusalemme

Lunedì sapremo se Milano è stata scelta come sede dell'Agenzia europea del farmaco, vincendo la concorrenza di città come Amsterdam, Bratislava e Copenaghen; nel frattempo da ieri, 16 novembre, è la sede di GariwoNetwork, la rete che collega i 79 Giardini dei Giusti esistenti in Italia e nel mondo, 75 dei quali sono sorti per impulso di Gariwo, la Onlus milanese nata per onorare e mantenere viva la memoria di quanti hanno rischiato o perduto la vita per impedire genocidi e altri crimini contro l'umanità, fondata da due milanesi discendenti di sopravvissuti di olocausti: l'ebreo Gabriele Nissim, saggista e giornalista, e l'armeno Pietro Kuciukian, medico e console onorario della repubblica di Armenia.

Gariwo è l'acronimo di Gardens of the Righteous Worldwide. Dunque l'idea che anima l'iniziativa è quella di estendere a tutto il mondo il modello del Giardino dei Giusti concepito per la prima volta in Israele presso il museo dell'Olocausto dello Yad Vashem a Gerusalemme per onorare i non ebrei che hanno agito per mettere in salvo degli ebrei al tempo della Shoah. Nel 2003 Gariwo ha inaugurato al Monte Stella di Milano il primo Giardino dei Giusti d'Italia. Le prime tre personalità furono Moshe Bejski, l'uomo che creò il Giardino dei Giusti dello Yad Vashem, Svetlana Broz, dottoressa che ha fatto conoscere storie di solidarietà interetnica dei tempi della guerra nella ex Jugoslavia, e lo stesso Pietro Kuciukian che da anni fa conoscere al mondo i Giusti (ottomani) del genocidio armeno.

Nel dicembre dello stesso anno entrò a far parte del Giardino anche Andrej Sacharov. Per ognuno di essi è stato piantato un ciliegio selvatico. Oggi i nominativi sono diventati 53, e nel marzo prossimo diventeranno 57, quando saranno aggiunti quelli di Ho Feng Shan, console cinese a Vienna che fornì visti di espatrio agli ebrei quando tutte le altre ambasciate li rifiutavano; Shero Hammo, yazida, capo del territorio del Sinjar che accolse e protesse migliaia di fuggiaschi armeni che cercavano rifugio per scampare al genocidio nel 1915; Costantino Baratta, muratore e pescatore di Lampedusa che ha salvato una decina di profughi durante la strage per il naufragio del 3 ottobre 2013 e Daphne Troumpounis, albergatrice di Lesbo impegnata nell'accoglienza dei migranti sull'isola greca.

L'idea di Gariwo ha avuto successo, e in questi ultimi 14 anni 69 Giardini dei Giusti sono nati per iniziativa di enti locali, scuole o semplici cittadini in tutta Italia: da Agrigento a Torino, da Catania a Busto Arsizio, da Albagiara (Sardegna) a Riva del Garda, in 62 diverse località italiane (in alcune, come Milano, sono presenti più di un giardino) si sono visti nascere piccoli boschi che ricordano testimoni coraggiosi dell'umanità. L'iniziativa ha trovato cuori sensibili e disponibili anche all'estero: Giardini dei Giusti sono sorti a Sarajevo, a Varsavia, a Neve Shalom in Israele, a Gyumri in Armenia, presso il Memoriale di Levashovo (San Pietroburgo) dedicato alle vittime delle purghe staliniane in Russia, dentro a un parco ecologico nella Giordania settentrionale e a Tunisi.

In questi anni Gariwo non si è limitata a promuovere i Giardini dei Giusti. Ha creato una rete della didattica, per diffondere la conoscenza dei Giusti tra i giovani, che ha coinvolto 500 insegnanti. Le iniziative vanno dai progetti didattici alle visite guidate ai Giardini delle varie località (soprattutto quello del Monte Stella a Milano), dagli spettacoli teatrali alla creazione di nuovi Giardini, alla promozione del concorso per le scuole "Adotta un Giusto" che vede in gara testi letterari, videoclip, foto, ecc., sul tema "C'è un albero per ogni uomo che ha scelto il bene".

Infine Gariwo si è battuta vittoriosamente per l'istituzione della Giornata europea dei Giusti e per la Giornata in memoria dei Giusti dell'Umanità in Italia. La prima è stata approvata dal Parlamento Europeo nel 2012 (nella data del 6 marzo), la seconda sta per essere definitivamente approvata dal Senato dopo il voto favorevole in commissione alla Camera dei Deputati. Al convegno di giovedì due politici italiani hanno raccontato come questo progetto si sia concretizzato. Gabriele Albertini ha raccontato l'azione da lui condotta al Parlamento Europeo per l'approvazione della proposta, e Milena Santerini quella condotta nel Parlamento italiano.

Nel suo intervento Gabriele Nissim ha spiegato che oggi, oltre a conservare la memoria dei Giusti del passato, è necessario assumersi la responsabilità di indicare i Giusti del presente: «Anche noi oggi vogliamo dare un nome a quelli che possiamo definire come i Giusti del nostro tempo, che si battono con azioni esemplari contro il terrorismo, l'antisemitismo, il fondamentalismo, per il dialogo, l'accoglienza e la libertà nei regimi dittatoriali. Noi tutti siamo chiamati a sostenerli perché vogliamo creare un grande movimento di emulazione. Anche queste persone rischiano come i Giusti di ieri, e siamo chiamati a sostenerli». A questo fine è stata redatta una Carta della responsabilità 2017, che riassume i valori di Gariwo.

@RodolfoCasadei

Gariwo, nasce la rete del Bene

Pubblicato in Attualità il 17/11/2017 - 28 מרחשון 5778

Si è svolto al Centro Congressi della Fondazione Cariplo a Milano il primo incontro internazionale per il lancio di GariwoNetwork, rete che si propone di unire tutti i soggetti impegnati nella diffusione del messaggio dei Giusti.
Ottanta Giardini dei Giusti sono sorti in Italia e nel mondo grazie alla passione di amministratori pubblici, associazioni, insegnanti, semplici cittadini, sull'esempio del Giardino del Monte Stella di Milano, nato nel 2003 su proposta di Gariwo.
Da qui si è partita alla presenza dei sindaci della città – Albertini, Moratti, Pisapia – che da allora fino a oggi hanno condiviso questo impegno.
All'incontro hanno partecipato promotori dei Giardini, insegnanti, ambasciatori, consoli, deputati, sindaci e ospiti delle istituzioni e da Polonia, Israele, Rwanda, Tunisia.
Dopo l'apertura del direttore di Gariwo Ulianova Radice con una panoramica da Yad Vashem ai Giardini dei Giusti di tutto il mondo, la riflessione è entrata nel vivo sui temi della Carta delle responsabilità con gli interventi del presidente di Gariwo Gabriele Nissim, della giornalista Anna Migotto e della storica Anna Foa sull'impegno contro la cultura dell'odio, la battaglia culturale al terrorismo fondamentalista e l'accoglienza dei migranti tra memoria e attualità.
L'onorevole Milena Santerini ha parlato della legge per l'istituzione della "Giornata in memoria dei Giusti dell'Umanità", vicina all'approvazione definitiva al Senato, dopo il via libera della Camera. Il senatore Gabriele Albertini ha invece raccontato la battaglia condivisa con Gariwo, al Parlamento europeo, per la sua approvazione.
La responsabile della redazione di Gariwo Martina Landi ha illustrato la piattaforma digitale indispensabile per lo sviluppo di GariwoNetwork con lo scambio di informazioni ed esperienze.
Sono seguiti l'intervento dell'ambasciatore Emilio Barbarani sulla diplomazia del Bene – il progetto di Gariwo con la Farnesina per onorare i diplomatici italiani impegnati in azioni umanitarie nel mondo – e i racconti dalla rete internazionale dei Giardini dei Giusti con Antonio Ferrari, editorialista del Corriere della Sera, Pietro Kuciukian, console onorario d'Armenia in Italia, Annalia Guglielmi, esperta di Est Europa, Piotr Jakubowski e Anna Ziarkowska della Casa

d’incontri con la Storia di Varsavia, Hamadi ben Abdesslem, salvatore degli italiani al Museo del Bardo di Tunisi, Yair Auron, fondatore del Giardino dei Giusti di Neve Shalom – Wahat al Salam in Israele e Giulia Ceccutti di NSWAS Italia, Françoise Kankindi, presidente dell’associazione Bene Rwanda.
Infine, Anna Maria Samuelli ed Emanuela Bellotti hanno parlato della didattica di Gariwo, che negli anni ha coinvolto oltre cinquecento docenti delle scuole di ogni ordine e grado in tutte le Regioni italiane, mentre porteranno la loro esperienza i docenti e referenti dei Giardini di Civita Castellana, Catania, Calvisano, Vercelli, Roma tra gli altri.
All’incontro sono intervenuti la Vicesindaco di Milano Anna Scavuzzo, il Sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia Gustavo Cioppa, il Presidente del Consiglio comunale Lamberto Bertolè, e diversi amici e sostenitori di Gariwo tra cui Janiki Cingoli, Maryan Ismail, Roberto Jarach, Alessandro Litta Modignani, Liliana Picciotto, Andrèe Ruth Shammah.

(17 novembre 2017)

Articoli correlati

“Giusti, il loro esempio un valore”

Si avvicina il via libera del Parlamento alla proposta di legge per istituzione di una Giornata in memoria dei Giusti dell’umanità lanciata dall'Associazione Gariwo. Dopo l'ok in luglio della Camera,...

Gariwo – Una festa nel nome dei Giusti

Quindici anni di intensa attività e di risultati. Dalla creazione della Giornata dei Giusti fino alla nascita di tanti Giardini in Italia e nel mondo per ricordare chi ha combattuto...

Bruxelles – I Giusti e la sfida dei diritti umani

“I Giusti del nostro tempo contro i fanatismi, per il dialogo e l'accoglienza”. Questo il titolo della conferenza organizzata da Gariwo nella sede del Parlamento Europeo a Bruxelles. Organizzata in...

Qui Milano – Expo 2015 per i Giusti

Rinnovare il Giardino dei Giusti di Monte Stella per il grande momento di Expo 2015. L'appuntamento è nella mattinata di domani a Palazzo Marino, quando l'Associazione per il Giardino dei...

BET MAGAZINE MOSAICO
Sito ufficiale della Comunità Ebraica di Milano

24 Nov - Shabbat entrata 16.15 - Uscita 17.31
Parashà Vajjetsé, Gen 28, 10 - 32, 3 - Haftarà Italiani:/Sefardti: Os. 11, 7-12, 14 Mi/To/ Ashkenaziti: 12, 13-14, 10

ITALIA

Gariwo presenta la sua nuova piattaforma online Gariwo Network

26 novembre 201

di Nathan Greppi

Giovedì 16 novembre, presso la sede della Fondazione Cariplo, l'associazione **Gariwo**, che promuove la memoria dei Giusti, ha tenuto un incontro per inaugurare la sua nuova piattaforma digitale, **GariwoNetwork,** una rete pensata per connettere tutti i soggetti impegnati nella diffusione del messaggio dei Giusti, dai docenti alle associazioni, ai referenti dei Giardini dei Giusti in ogni parte del mondo. Il fondamento del network è la Carta delle responsabilità 2017, il documento ispirato a Charta '77 lanciato al termine della riflessione collettiva avviata da Gariwo con il ciclo di incontri *La crisi dell'Europa e i Giusti del nostro tempo*.

All'incontro erano presenti insegnanti, ambasciatori, consoli e altri ospiti dall'Italia e dal mondo. (Sul sito Gariwo tutti gli interventi della giornata)

La prima a prendere la parola è stata la vice-sindaco di Milano, **Anna Scavuzzo**, che si è scusata per l'assenza di **Beppe Sala**, primo firmatario della **Carta della Responsabilità 2017**. Il loro impegno, ha detto la Scavuzzo, "sicuramente nasce da una tradizione, quella del solidarismo ambrosiano, che è trasversale rispetto ai tempi e alle inclinazioni. […] Molte sono state le amministrazioni che si sono succedute e che hanno voluto portare avanti questo impegno per una Milano aperta, moderna e tollerante." Ha concluso affermando che il Giardino dei Giusti "è una realizzazione concreta di questo spirito."

Il primo relatore a prendere la parola è stata **Ulianova Radice**, direttore di Gariwo, la quale ha spiegato come è nata l'associazione nel 2001; **Gabriele Nissim**, figlio di sopravvissuti alla Shoah, propose a **Pietro Kuciukian**, figlio di un superstite del genocidio armeno, di unire le memorie, e a tal fine promossero diverse attività soprattutto nelle scuole: "Parlare dei Giusti ci ha permesso di superare gli schemi fissi di narrazioni cristallizzate nel male," ha dichiarato. "Nel 2003 abbiamo chiamato a Milano i protagonisti del dissenso nella ex-Unione Sovietica e nei paesi satelliti, per parlare di gulag e di resistenza morale al totalitarismo. Nello stesso anno abbiamo creato il primo 'Giardino dei Giusti di tutto il mondo' al Monte Stella di Milano, con l'appoggio del comune e dell'**UCEI**." Ha concluso affermando che è urgente trovare soluzioni ai problemi che affliggono l'Europa, poiché "l'esempio dei Giusti ci spinge in questa direzione, a osare soluzioni nuove […] e a immaginare il futuro in modo visionario".

Dopo di lei è venuto il turno di **Nissim**, presidente di Gariwo, che ha esordito dicendo che "viviamo in tempi molto pericolosi che ci possono gettare in disastrosi conflitti e profonde lacerazioni in Europa, Asia e Medio Oriente. Ma tutti noi abbiamo la possibilità di invertire questa tendenza, perché nulla è scontato, noi dobbiamo avere occhio a quello che sta accadendo e poi dobbiamo vedere come possiamo intervenire." Ha ricordato le recenti manifestazioni xenofobe in Polonia, spiegando che "ogni paese vuole diventare first, persegue i suoi interessi particolari e poi vince chi è in grado di esercitare la maggiore potenza egemonica. Ha inoltre riservato aspre critiche ai social, dove "le persone sono alla ricerca della propria autoaffermazione, si dimostrano impermeabili alle idee degli altri e cercano il nemico da odiare e demonizzare." Ha concluso affermando che "noi non siamo una forza politica, ma vogliamo creare sinergie per risvegliare le coscienze di fronte ai problemi del nostro tempo."

Dal mondo della politica

In seguito è intervenuto il senatore **Gabriele Albertini**, che si è battuto a lungo con Gariwo per far approvare dall'Europarlamento la Giornata Europea dei Giusti. A tal fine ha raccontato una situazione divertente in cui si trovò: mentre cercava dei potenziali firmatari, si imbatté in **Jean-Marie Le Pen**. Dapprima timoroso, per convincerlo gli ha chiesto di firmare contro "il totalitarismo e il comunismo", ottenendone l'approvazione.
Un'altra parlamentare intervenuta dopo di lui è stata la deputata **Milena Santerini**, venuta a parlare della nuova legge che presto istituirà la Giornata in memoria dei Giusti per l'Umanità. "Siamo in un'epoca in cui non sembrano esserci molti giusti," ha dichiarato. "Forse è stato sempre così, anche in altre epoche, ma accade, forse più che in altre epoche, che anche chi fa il bene viene accusato e colpito. La memoria dei Giusti contrasta non solo l'oblio, ma contrasta anche l'invidia del bene, la difficoltà ad accettare che ci sia una resistenza, che ci sia qualcuno che dice no."

La riunione del 16 novembre di presentazione di Gariwo Network (credits: Gariwo)

Dal mondo della cultura

Dopo una breve pausa, ha parlato la giornalista ed esperta di Medio Oriente **Anna Migotto**, che ha recentemente raccontato delle giovani reclute dell'ISIS nel saggio **Non aspettarmi vivo**: "Lo Stato Islamico pensa in 140 caratteri," ha dichiarato, per spiegare che esso seduce i giovani attraverso i tweet e gli slogan, senza usare ragionamenti complessi. "Molti di questi ventenni," ha aggiunto, "che sono andati a Raqqa e a Mosul, e che in alcuni casi sono diventati degli assassini, erano ragazzi che precedentemente avevano sognato di essere ragazzi globali, addirittura con il segno dell'Europa." Ha concluso dicendo che dei 40.000 volontari partiti per combattere 1.500 sono tornati in Europa, e "il grande tema con il quale tutti i paesi dovranno fare i conti e cosa fare di quelli che torneranno," poiché il carcere è il maggiore luogo di radicalizzazione dopo i social. Successivamente è intervenuta **Anna Foa**, storica e docente della Sapienza, per parlare di accoglienza. A tal proposito, "faccio riferimento a evento in particolare sorprendente per la sua somiglianza con quello che sta succedendo oggi, ed è la Conferenza di Evian del '38 in cui le nazioni europee hanno deciso sostanzialmente di non accogliere i profughi ebrei dalla Germania e dall'Austria. Ancora non era venuta la Notte dei Cristalli, e forse possiamo domandarci se sarebbe avvenuta senza questa conferenza." Ha inoltre criticato l'uso che si fa della parola "buonista", facendo analogie con il "pietismo" di cui era accusato chi, sotto il fascismo, rimaneva amico degli ebrei.

La piattaforma

E infine, l'ultimo intervento della mattina è stato quello di **Martina Landi**, caporedattrice di Gariwo, che ha illustrato la nuova piattaforma digitale: "Il sito di Gariwo è quello che anima la nostra associazione, ed è quello che unisce ciò che Gariwo è e vuole essere," ha detto. "Usiamo la rete in un modo positivo e proattivo. […] Quello che prevale è sempre più spesso l'emotività piuttosto che l'argomentazione razionale. Quello che noi cerchiamo di fare con il sito di Gariwo è proprio questo, di inserire in questa cornice delle argomentazioni razionali e far parlare e pensare le persone. È un po' una sfida, uno sforzo che tutti i giorni cerchiamo di fare e compiere al meglio, perché poi quello che vogliamo fare è ospitare il maggior numero di voci possibili. […] Quella interna al network è una pagina tutta dedicata al mondo dei Giusti, dove ogni utente avrà una propria pagina personale, con i propri dati, e potrà pubblicare materiale, informazioni, ecc. Sarà anche possibile commentare, interagire con gli altri utenti della rete, proprio perché quello che vogliamo fare è spingere il confronto."

Idee e ricordi

Nel pomeriggio sono saliti sul palco nuovi relatori: il primo è stato **Antonio Ferrari**, editorialista del **Corriere della Sera**, che prima di parlare ha chiesto un minuto di silenzio in memoria di **Rav Laras**, per il quale tutti si sono alzati in piedi. Nel spiegare il gesto ha affermato che "non è l'appartenenza religiosa, non è il credo, non è nulla, è soltanto la condivisione. Quello è un uomo che ha insegnato cosa vuol dire il dialogo." Si è dichiarato ammirato da chi cerca di fare il bene in "questo mondo che sta andando a catafascio," e in relazione al comportamento dei tifosi laziali ha detto che "andare a toccare Anna Frank è un crimine."
Ferrari ha poi passato la parola a **Emilio Barbarani**, che fu ambasciatore italiano in Cile ai tempi di **Pinochet** e salvò centinaia di dissidenti, venuto a parlare dei diplomatici nominati Giusti: "La diplomazia non è soltanto cocktail e cioccolatini, come spesso si dice," ha detto, "ma ha avuto anche dei rappresentanti che se la sono giocata, che hanno rischiato per salvare gente perseguitata e per mettere in atto quelli che oggi sono i dichiarati, soprattutto dalla Carta delle Responsabilità, gli ideali di un 'uomo nuovo'." Tali ideali sono la giustizia e la bontà.

Gli interventi brevi

Poco dopo sono intervenute brevemente diverse personalità legate a Gariwo e a organizzazioni analoghe a livello internazionale: **Annalia Guglielmi**, traduttrice ed esperta di Est Europa che negli anni '80 visse in Polonia, dove collaborò con i dissidenti di **Solidarnosc**; **Anna Ziarkowska**, della Casa d'incontri con la Storia di Varsavia; Pietro Kuciukian, co-fondatore di Gariwo e console armeno in Italia; **Hamadi ben Abdesslem**, la guida del Museo del Bardo di Tunisi che il 18 marzo 2015 salvò dei turisti italiani da un attentato terroristico; **Giulia Ceccutti**, dell'associazione italiana che sostiene il villaggio israeliano di **Nevè Shalom**, dove arabi ed ebrei vivono insieme; **Francoise Kankindi**, presidente dell'**Associazione Bene Rwanda**, sezione di Gariwo che tratta i massacri in Ruanda del '94. Inoltre, sono stati proiettati due videomessaggi di **Piotr Jakubovsky** e **Yair Auron**, rispettivamente capo della Casa d'incontri di Varsavia e fondatore del Giardino dei Giusti di Neve Shalom.

Dopo di loro ha preso la parola **Ruggero Bresciani**, presidente del Comitato dei Giusti, che a marzo ha contribuito a inaugurare un nuovo giardino a Calvisano, in provincia di Brescia. E infine, **Anna Maria Samuelli** ed **Emanuela Bellotti** hanno parlato della didattica di Gariwo, e del ruolo che gli insegnanti hanno nel promuoverne i valori nelle scuole.ed esperta di Medio Oriente **Anna Migotto**, che ha recentemente raccontato delle giovani reclute dell'ISIS nel saggio **Non aspettarmi vivo**: "Lo Stato Islamico pensa in 140 caratteri," ha dichiarato, per spiegare che esso seduce i giovani attraverso i tweet e gli slogan, senza usare ragionamenti complessi. "Molti di questi ventenni," ha aggiunto, "che sono andati a Raqqa e a Mosul, e che in alcuni casi sono diventati degli assassini, erano ragazzi che precedentemente avevano sognato di essere ragazzi globali, addirittura con il segno dell'Europa." Ha concluso dicendo che dei 40.000 volontari partiti per combattere 1.500 sono tornati in Europa, e "il grande tema con il quale tutti i paesi dovranno fare i conti e cosa fare di quelli che torneranno," poiché il carcere è il maggiore luogo di radicalizzazione dopo i social.

Successivamente è intervenuta **Anna Foa**, storica e docente della Sapienza, per parlare di accoglienza. A tal proposito, "faccio riferimento a evento in particolare sorprendente per la sua somiglianza con quello che sta succedendo oggi, ed è la Conferenza di Evian del '38 in cui le nazioni europee hanno deciso sostanzialmente di non accogliere i profughi ebrei dalla Germania e dall'Austria. Ancora non era venuta la Notte dei Cristalli, e forse possiamo domandarci se sarebbe avvenuta senza questa conferenza." Ha inoltre criticato l'uso che si fa della parola "buonista", facendo analogie con il "pietismo" di cui era accusato chi, sotto il fascismo, rimaneva amico degli ebrei.

SIR Servizio Informazione Religiosa

SHOAH

Diocesi: Assisi, il giardino dei Giusti nel network internazionale di Gariwo

21 novembre 2017 @ **11:51**

0 0 0 0

Il giardino dei Giusti di Assisi è entrato a far parte del network di Gariwo, la foresta dei Giusti, fondata da Gabriele Nissim per attualizzare il concetto di Giusto di Yad Vashem ai nostri giorni. “Uno strumento moderno, al passo con i tempi – si legge in una nota della diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino – per mettere in sinergia le diverse realtà ed esperienze ormai diffuse in diverse parti del mondo”. “Attraverso la partecipazione della ideatrice del Museo della memoria, Marina Rosati, alla convention internazionale che si è tenuta nei giorni scorsi a Milano – prosegue la nota – anche Assisi è nel network che vuole mettere in evidenza storie, eventi, situazioni proprie di ciascun Giardino secondo un percorso di valorizzazione del bene”. Durante l’incontro “sono state messe in evidenze le tante tragedie del nostro tempo. Se la Shoah è stato un crimine contro il popolo ebraico, l’eccidio degli armeni, la persecuzione in Rwanda, il fenomeno terroristico sono altrettante tragedie che l’umanità non può dimenticare”. Tra le testimonianze, quella di Hamady ben Abdesslem, giusto contro il terrorismo, che nel 2015 ha salvato la vita a un gruppo di italiani nel corso dell’attentato al Bardo di Tunisi e quella di Françoise Kankindi, presidente Bene Rwanda che ha raccontato l’eccidio perpetrato nei confronti dei tutti e come si sta ricostruendo il Paese. L’accademica Anna Foa ha invece sottolineato “il preoccupante innalzamento dal basso del livello di odio e razzismo”.

Argomenti **GENOCIDIO** **RAZZISMO** **SHOAH** **TERRORISMO** Luoghi **ASSISI**

21 novembre 2017

© Riproduzione Riservata

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione Ok Info

GIARDINO DEI GIUSTI, DA MILANO NASCE UNA RETE MONDIALE PER COLTIVARE LA MEMORIA

16 novembre 2017 Cronaca

Dopo il primo giardino di Monte Stella, gli ottanta Giardini dei Giusti in Italia e nel mondo – 69 in Italia e 10 dislocati tra Giordania, Armenia, Russia, Israele, Tunisia, Polonia e Usa – fanno rete e grazie a GariwoNetwork diventeranno un unico grande giardino della memoria, unendo tutti i soggetti impegnati nella diffusione del messaggio dei Giusti. Il network è stato annunciato durante il primo incontro internazionale, alla Fondazione Cariplo, a cui hanno partecipato diversi soggetti e delegazioni impegnati nel progetto dei giardini. Con l'obiettivo di combattere la cultura dell'odio, il terrorismo fondamentalista e di promuovere l'accoglienza dei migranti in linea con i valori dei Giusti, nel 2017 è stata firmata, in primis dal sindaco Giuseppe Sala oltre che da molte personalità italiane e internazionali, la Carta delle responsabilità 2017 e Gariwo si sta impegnando per istituire, anche attraverso l'approvazione di una legge, la Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità.

Secondo Gabriele Nissim, presidente di Gariwo, "viviamo in tempi molto pericolosi che possono portare a conflitti in Europa. Di fronte ai problemi complessi della globalizzazione e delle ineguaglianze mai risolte, la gente ha cominciato a chiudersi a riccio, nella propria nazione. È tornata in auge nella politica la cultura del nemico. Se questa dinamica non viene bloccata si torna alla guerra di tutti contro tutti, prima con la concorrenza economica, poi politica, fino alla degenerazione militare", ha spiegato Nassim. Con Gariwo "vogliamo creare sinergie e risvegliare le coscienze di fronte ai problemi del nostro tempo. La rete dei Giusti in Italia e nel mondo può svolgere un grande lavoro di educazione".

L'amministrazione di Milano, ha detto la vicesindaco Anna Scavuzzo, "vuole tradurre in pratica i valori di giustizia, pace e parità di diritti che la Carta evidenzia. Valori che coinvolgono tutti, nessuno escluso. Milano ha fatto dell'accoglienza, della tolleranza e della solidarietà la sua cifra, tratti distintivi che abbiamo il dovere di coltivare. Il Giardino dei Giusti è una realizzazione concreta di questo spirito".

TEMPI CITTÀ, SALA: "OLTRE LA...

SPECIALE AUTONOMIA

Scambio Maroni-Emiliano sui social: collaborazione, ma anche in lotta a omofobia

Sala incontra Maroni: al tavolo ci sarà la Città Metropolitana, il Comune per ora no

Definita la costituzione delle delegazione bipartisan del Consiglio: 5 materie su tavoli Milano e Bologna

Maroni: in sanità potremmo investire di più in ospedali ed eliminare ticket

Autonomia, Maroni a Roma per incontro con Governo: "Il 21 tavolo territoriale a Milano"

Condividi questo articolo

Tweet 2 Mi pi G+ email

← Articolo precedente Articolo successivo →

GALLERY

Toulouse-Lautrec, oltre 200 opere a palazzo Reale

Prima manifestazione dell'anno, studenti in piazza contro l'alternanza scuola-lavoro

SIR Servizio Informazione Religiosa

INIZIATIVA

Genocidi: Milano, domani il lancio di GariwoNetwork, la rete che unirà tutti i soggetti impegnati nella diffusione del messaggio dei Giusti

15 novembre 2017 @ **16:34**

0 0 0 0

Si terrà domani, 16 novembre, al Centro Congressi della Fondazione Cariplo a Milano, il primo incontro internazionale per il lancio di GariwoNetwork, la rete che unirà tutti i soggetti impegnati nella diffusione del messaggio dei Giusti e che nasce per rendere concreta la Carta delle responsabilità 2017, già sottoscritta da molte personalità internazionali e italiane, tra cui il sindaco di Milano Giuseppe Sala, primo firmatario. Ottanta Giardini dei Giusti sono sorti in Italia e nel mondo grazie alla passione di amministratori pubblici, associazioni, insegnanti, semplici cittadini, sull'esempio del Giardino del Monte Stella di Milano, nato nel 2003 su proposta di Gariwo. All'incontro saranno presenti i sindaci della città – Albertini, Moratti, Pisapia – che da allora fino a oggi hanno condiviso l'impegno che ha reso Milano capofila in Europa per la prevenzione dei genocidi insieme a insegnanti, ambasciatori, consoli, deputati e ospiti illustri delle istituzioni e da Polonia, Israele, Rwanda, Tunisia. Previsti, tra gli altri, gli interventi del presidente di Gariwo, Gabriele Nissim, della giornalista Anna Migotto e della storica Anna Foa sull'impegno contro la cultura dell'odio, la battaglia culturale al terrorismo fondamentalista e l'accoglienza dei migranti tra memoria e attualità. Milena Santerini parlerà della legge per l'istituzione della "Giornata in memoria dei Giusti dell'umanità", vicina all'approvazione definitiva al Senato, dopo il via libera della Camera. Con questa legge l'Italia recepisce la data del 6 marzo come Giornata europea dei Giusti.

Argomenti **GENOCIDIO** Luoghi **MILANO**

15 novembre 2017

© Riproduzione Riservata

REGIONE EUROPA

TGR REGIONEUROPA DEL 14/01/2018

Andato in onda il: 14/01/2018

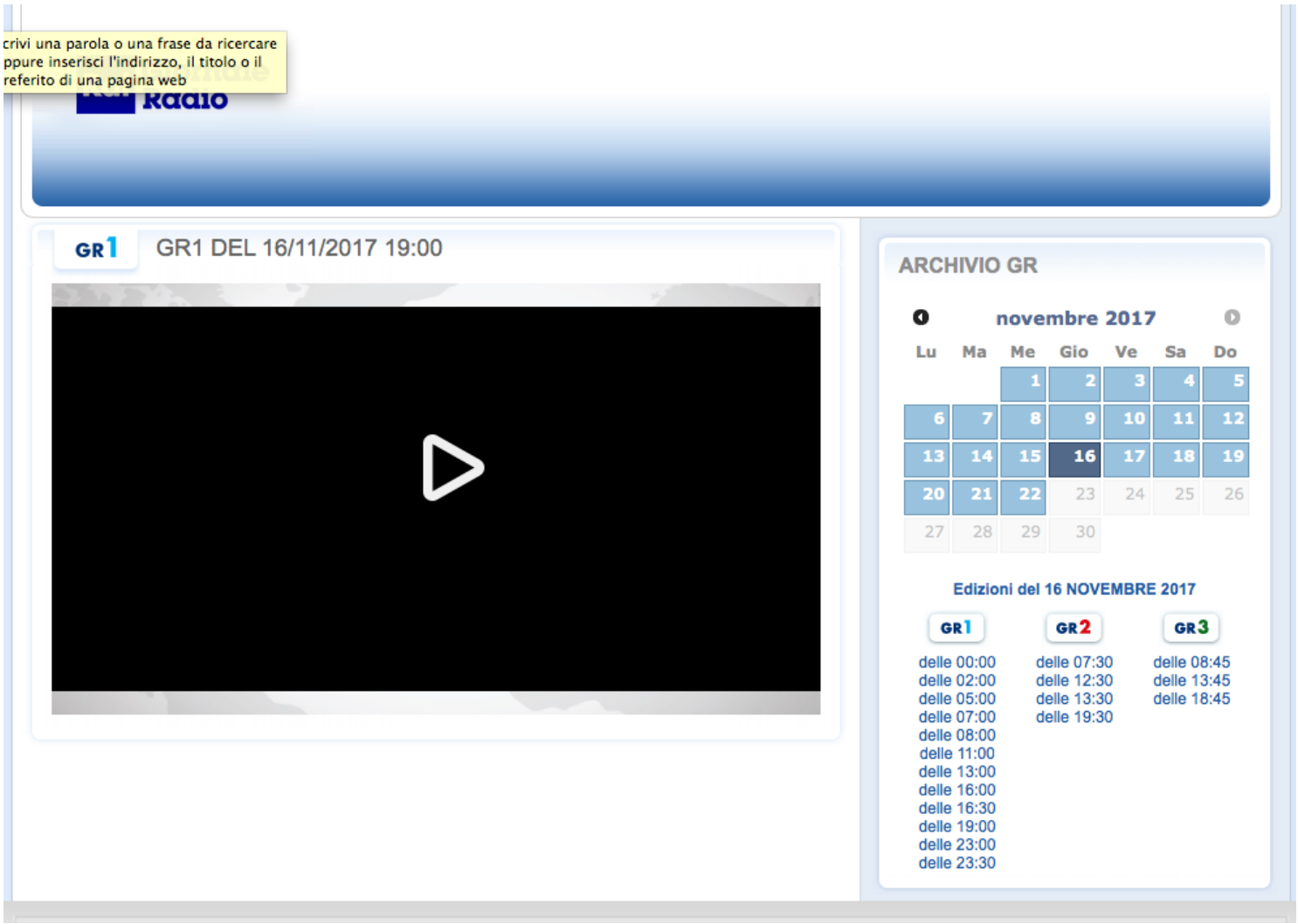
ShareThis

TGR RegionEuropa del 14 gennaio 2018, ore 11.30.
Servizio di Valentina Fizzotti (dal minuto 9.40 al minuto 12.00)

http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-a7e9e369-208d-48fb-8c19-585d14a96bd9-tgr.html?refresh_ce

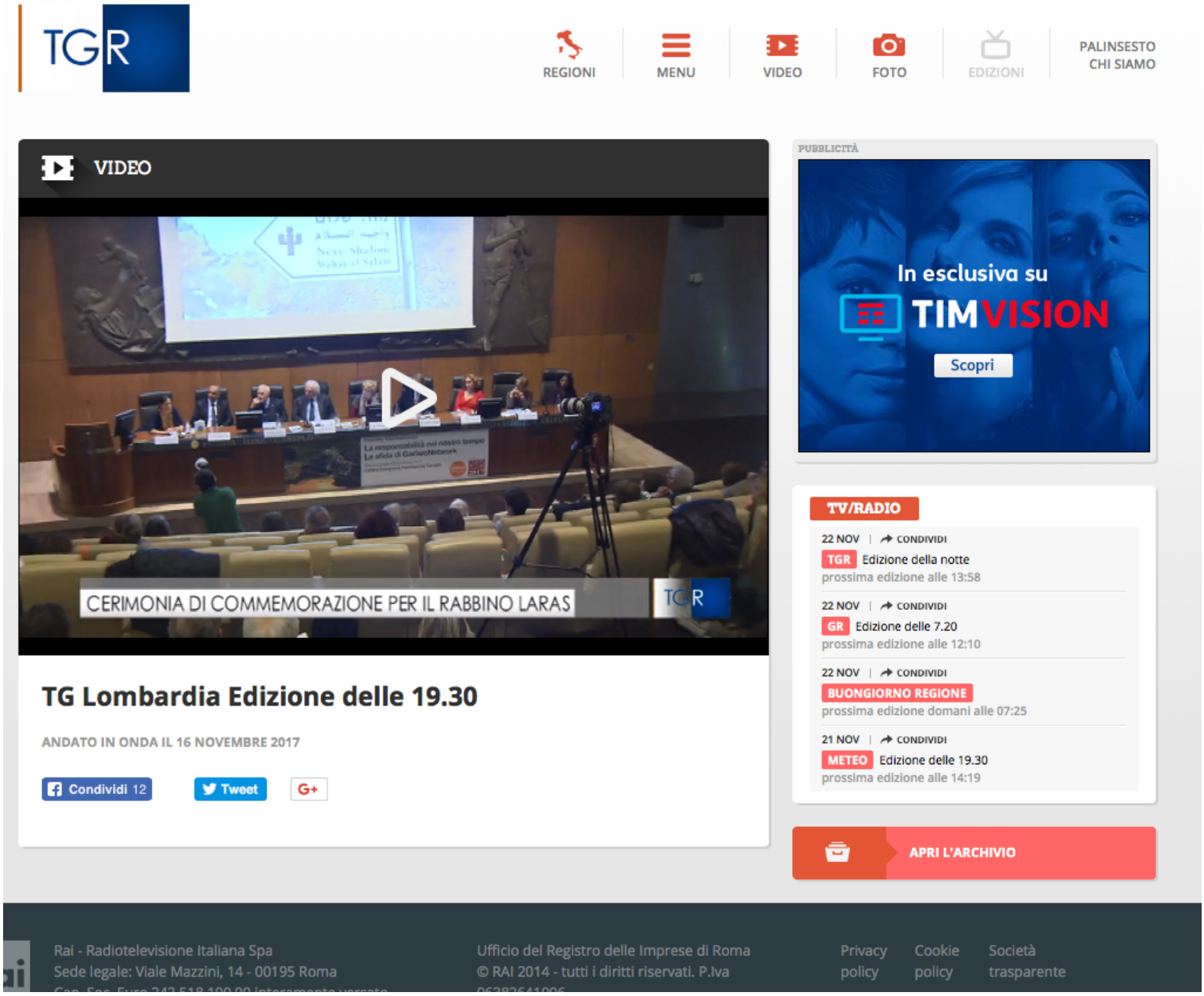
http://www.video.mediaset.it/video/tg5/full/edizione-ore-8-00-del-17-novembre_777285.htmlal

Edizione del 17 novembre, ore 8.00, al 27esimo minuto



GR1 del 16 novembre 2017, edizione 19.00, al 17esimo minuto

http://www.rai.it/dl/grr/edizioni/ContentItem-557328cb-d75c-4b78-a201-ff75c2f9508f.html



TGR Lombardia, edizione 19.30 di giovedì 16 novembre 2017, al 12esimo minuto

http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/multimedia/ContentItem-4dcb9010-0880-4010-b3a6-1aa3a06eb1eb.html